

**Promosso dalla giunta
Incontro regionale
per il piano degli
aeroporti toscani**

La questione di Peretola - Nel mese di ottobre dovrebbero riprendere i voli

Le proposte sul futuro assetto del sistema aeroportuale toscano saranno sottoposte ad una verifica, nel corso di un incontro promosso dalla giunta regionale, per venerdì prossimo a Tirrenia. La verifica si incontrerà, soprattutto, sul rapporto fra queste proposte e la realtà del territorio e la difficile situazione economica del paese.

Fin tempo che la Regione sta conducendo un dialogo fitto con gli enti locali, le associazioni, gli istituti (più rappresentativi della società toscana, per confronto indicazioni di carattere tecnico ed economico con il quadro economico di assetto territoriale regionale), come condizione per contribuire a dare una configurazione del sistema aeroportuale toscano più aderente alle effettive esigenze regionali.

Si tratta in sostanza di affrontare un complesso di questioni pressanti e delicate che riguardano i nove aeroporti toscani (compreso il Galileo Galilei di Pisa, come aeroporto regionale a carattere internazionale) per giungere ad una ristrutturazione che, insieme a questi, non ha le caratteristiche ed i requisiti, la possibilità di inserirsi in una rete di terzo livello. Un problema particolare in questo quadro è rappresentato dallo scalo fiorentino. Una vecchia lunga e travagliata segnata da un atteggiamento governativo che ha costantemente ignorato gli impegni assunti fino all'ultimo, quando presidi in persona il ministro Vittorio Colombo, che finalmente riconosce la necessità di alcuni lavori per rendere agile e sicuro questo aeroporto, il cui inizio è stato però ritardato da una serie di problemi di finanziamento. In ottobre, comunque, dovrebbero riprendere i voli anche se i problemi di ristrutturazione e potenziamento dovranno vedere altre iniziative specifiche. Un fatto è certo: Firenze ha bisogno di un aeroporto e non potrà attendere molto per averlo.

L'incontro rappresenta comunque un primo approccio per la discussione di un tema così complesso, anche il rapporto alla giunta regionale, in attesa che si completi la preparazione del piano regionale dei trasporti. La relazione introduttiva sarà tenuta dall'assessore regionale Raugi, mentre i lavori saranno conclusi dal presidente Lagorio.

**Guerra dei tesserini a S. Apollonia
Riparte con incidenti
la mensa universitaria**

Reazione di pochi studenti ai controlli severi - Un giovane aggredito perché mostra il documento - Dopo l'intervento della polizia c'è stata qualche autorizzazione

I «controlli rigidi» messi in atto fin dal primo giorno non alle mense universitarie, hanno provocato subito qualche malumore tra gli studenti rientrati in città freschi dalle ferie. Alcuni di essi, puntuali all'appuntamento di apertura di ieri nei locali di S. Apollonia non si sono limitati al mugugno e alla protesta verbale. Avanzati di fronte alla cassa dove si paga prima di accedere al corridoio del self-service, hanno reagito con violenza quando alcuni agenti della polizia sono intervenuti per controllare la situazione. Un ragazzo della borsetta da due giovani che viaggiavano a bordo di una vespa, ha lasciato a bordo della propria auto parcheggiata in via Faenza.

Una volta che i controlli hanno ripreso, è stato visto un giovane che non aveva il documento richiesto, e che si era avventurato a sfilarsi davanti al controllo, venendo aggredito e percosso. Un altro giovane, che mostrava il documento, è stato aggredito e percosso perché aveva mostrato il documento.

Le strutture di questo tipo di servizio sono al limite delle possibilità, non molto è cambiato rispetto ai mesi scorsi, anche se il ridotto numero degli studenti ha evitato manifestazioni più clamorose.

Ieri era il primo giorno di apertura per il Cipolone e l'Apollonia. Nel primo caso, a detta dei responsabili, tutto è filato liscio. Gli studenti, circa 200 nel pasto della mattina, sono sfilati davanti al controllo tesserini con calma e alla spicciolata. Qualcuno non gradiva il documento, ma si è allontanato senza di scussioni.

Diverso il caso di via S. Gallo. La procedura di verifica delle tessere ha creato alla cassa qualche intoppo. Giovani che ne erano sprovvisti si lamentavano, ma quando sono stati chiamati a pagare, non hanno fatto altro che pagare.

La procedura di verifica delle tessere ha creato alla cassa qualche intoppo. Giovani che ne erano sprovvisti si lamentavano, ma quando sono stati chiamati a pagare, non hanno fatto altro che pagare.

**Questa mattina
senza acqua la
zona del Poggetto**

Oggi, il servizio di acqua potabile è stato interrotto nella zona del Poggetto. Le cause della rottura sono ancora sconosciute. I tecnici stanno lavorando per risolvere il problema.

La motivazione: insufficienza di indizi

Scarcerati i due imprenditori empoesi arrestati per incendio doloso e truffa

Sono i titolari della confezione «Shearling» - Accuse cadute nel giro di poche ore - Il diluente incriminato serviva per pulire le macchine - Ancora detenuto l'industriale di Prato

Colpo di scena nelle indagini: i due imprenditori empoesi, Alfredo Moriani, 41 anni e la moglie Concetta, 40 anni, titolari della confezione «Shearling» arrestati per l'accusa di tentativo incendio doloso e truffa aggravata, sono stati scarcerati. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore Umberto Nannucci. La motivazione: insufficienza di indizi. E allora perché erano stati arrestati? Si voleva forse trovare un «diluente» o tutti i costi? E' stupefacente la facilità con cui si sono lanciate delle accuse che nel giro di poche ore sono cadute. Non sarebbe stato meglio approfondire le indagini prima di far scattare le manette?

A incassare Rolando Carradori, l'industriale pratese proprietario del lanificio che è stato distrutto dalle fiamme a fine luglio, sarebbero stati cinque bidoni di diluente trovati da un affiliato al mercato dell'usato, come una certa moda impone. E' proprio da escludere che qualcuno sia interessato a fargli incriminare altri quindici incendi non si può escludere l'ipotesi di un racket. Il racket del mercato dell'usato. Un commercio florido con un giro di decine di miliardi. Nel contenuto delle balie che vengono spediti al mercato si trovano saponi, ma anche magliette, vestiti in buone condizioni che possono benissimo interessare il mercato dell'usato, come una certa moda impone. E' proprio da escludere che qualcuno sia interessato a fargli incriminare altri quindici incendi non si può escludere l'ipotesi di un racket. Il racket del mercato dell'usato.

**Insieme ai furti nelle auto in sosta
Scippi «a raffica»
in tutta la città**

Pochi rimedi alla piaga degli scippi. In varie occasioni si è parlato di pugno antisceppa ma per il momento il numero delle vittime aumenta. Così come aumentano i furti delle auto lasciate in sosta dai turisti. Alessandra Catoni, 39 anni, via Lorenza il Margotto 46, nel pomeriggio mentre a piedi percorreva via della Vigna Nuova, è stata scippata della borsa da due giovani che viaggiavano a bordo di una vespa. Botino: 20 mila lire e documento. Identica sorte è toccata alla turista svizzera Christine Bugnon, 44 anni, scippata nei pressi di via Costa San Giorgio. Nella borsa aveva un'ingente somma: 200 franchi svizzeri, 400 franchi in traveller cheques, e 100 mila lire italiane. Gli autori dovrebbero essere gli stessi: viaggiavano a bordo di una vespa dello stesso tipo di quella vista in via della Vigna.

Sempre sul ponte Vecchio è stata derubata di un astuccio contenente una collana e una spilla d'oro. La israeliana Erika Tyrman, 32 anni.

I commenti della folla al villaggio delle Cascine

La «pagella» del festival nei giudizi della gente

Stand, dibattiti, libreria sempre affollati - Capire il significato dell'iniziativa e l'impegno dei militanti - Una forte esigenza di stare insieme e discutere - La riflessione degli organizzatori

Il villaggio del Festival dell'Unità alle Cascine resterà tutto il mese una grande affollata. Siamo da una settimana al villaggio, al millesimo: i grandi cantautori vanno benissimo, in questo senso sono state fatte selezioni qualificate ed anche, comprensibilmente, scelte produttive, cioè che richiamano pubblico, ma che si deve essere disposti a sedersi al cinema in fondo al villaggio a guardare una chitarra o un pianoforte come avveniva allo stand della EGCI al festival nazionale di Firenze. Da lì nascevano anche discussioni appassionanti.

Davanti alla libreria facciamo le stesse domande ad una ragazza, Angela, che però ci risponde seccamente: «Io dedico in tutt'altro senso «il festival dell'Unità» ed è sempre stata una fiera di paese, quasi una festa del santo patrono, da 4 o 5 anni è andata via via peggiorando perdendo completamente qualsiasi contenuto culturale. Io credo che la causa sia da ricercare nella linea politica del Pci». «Ma se tu dovessi organizzare un festival di questo tipo, come lo organizzeresti?», gli chiediamo preoccupati. Angela allarga le braccia.

Due ragazzi grano per il villaggio ecci aria un po' spessata. «Mi pare», dice Gian Luca Cappucceri - che ha da tempo un'attività culturale alle famiglie che non si annoiano mai, e vero - aggiunge Marta Checchi che è iniziata

Stasera Branduardi alle Mulina

Con numerose iniziative in programma il Festival delle Cascine si avvia verso l'ultima giornata

Domani è la notte del «Gallo Nero» - Programma di iniziative in programma il Festival delle Cascine si avvia verso l'ultima giornata

Con numerose iniziative in programma il Festival delle Cascine si avvia verso l'ultima giornata. Domani è la notte del «Gallo Nero» - Programma di iniziative in programma il Festival delle Cascine si avvia verso l'ultima giornata.



- OGGI**
- Or. 21, Arena A: I. Nuovo Canale Italiano presenta: Corviani con Corviani.
- Or. 21, Arena B: Dibattito «L'impegno del Pci». Intervento Franco Agelli, responsabile della commissione amministrativa della direzione.
- Or. 21, Spazio Polivalente: La coproduzione dell'Ateneo presenta «La cascina».
- Or. 21, Incontro di piallavo: Sestini Scandini.
- Or. 21, Spazio Cooperazione: Dibattito su «Il movimento cooperativo nella odierna realtà italiana».
- Or. 21,30, Arena Cinema: Per il ciclo «Cinematografie emergenti» proiezione del film «Le mani sul filo» di Peter Weir.

**Di omicidio bianco
si può morire due volte**

Domenica pomeriggio a Figline Valdarno, un piccolo paese della provincia fiorentina, una donna è stata assassinata. La vittima è Fiorenza De Chiara, 37 anni, e la causa di morte è stata un colpo di pistola alla tempia. Figline c'era la festa del «Fiorino» e Fiorenza De Chiara era lì. Un succido poi suscitò un intimo moto di compassione in chi ne sente parlare, ma in genere, quella era la cronaca. Poche in una pagina interna, quasi sempre, bastano e avanzano. Questa volta è diverso. Fiorenza De Chiara si è uccisa per una semplice ragione: perché a mesi fa suo marito era stato assassinato da un incidente sul lavoro.

I lettori di questo giornale la storia di Mario De Chiara la ricordano, e quanto è stato dal Sud, operaio della Dretissima, subì un gravissimo infortunio quando un blocco di cemento, pesante alcune tonnellate, si staccò dalla volta di una galleria scavando. Quando fu tirato fuori morì. La morte fu immediata, ma l'osso a posto; le costole fratturate, il bacino rotto, le gambe spezzate. Fu ricoverato in un centro specializzato di Firenze, ma i medici, il 30 dicembre, dopo appena 15



Ultimi scampoli di sole estivo

Il periodo di afa e ormai terminato, i bagnanti hanno preso l'ultima brezza estiva. La temperatura è calda e il mare è agitato. Si sta per il tramonto, e la temperatura è calda e il mare è agitato.

I nodi ancora da sciogliere alla ripresa dell'attività produttiva

Incertezze per la Franchi e il Fabbricone

Per il primo gruppo, il mancato decollo dell'accordo dovuto al ruolo delle banche - Per lo stabilimento dell'ENI non si trova una soluzione positiva - Da giovedì prossimo astensioni dal lavoro

Alta ripresa dell'attività produttiva: i nodi del tavolo Franchi e Fabbricone? Quali prospettive? L'amministrazione controllata può essere un'occasione per salvare il gruppo. L'idea di un accordo di ristrutturazione è stata discussa da una commissione di controllo. Il tutto ad una condizione: la ripresa produttiva deve essere immediata. Se l'azienda non fosse in grado di produrre, il lavoro e nuovi investimenti, il fallimento della Franchi sarebbe più che certo. Senza nuovi investimenti non si sarebbe l'alternativa del bene, patrimoniali, come previsto dall'accordo, e quindi non si sarebbe possibile il tutto. E per questo il tutto viene sospeso, e le banche assumono definitivamente un atteggiamento di attesa.

«Bisogna mantenere sempre viva l'opzione della pubblica offerta», dicono. L'alternativa è di vendere la società ad un acquirente. Le banche guardano al proprio tornaconto e vogliono l'idea di una soluzione a medio termine. Certo è che l'uscita della Comit rischia di trascinarlo dietro di sé altre banche in un processo di colpo mortale.

Ma la partita mette anche a nudo il ruolo delle banche in questa vicenda. Il loro è stato un continuo «sì e no», e come tale una delle cause principali del mancato decollo dell'accordo.

Valerio Pelini

Valerio Pelini

Valerio Pelini